Anno IV. Udine – Venerdì 25 Giugno 1886 N. 151.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 23 giugno 1886.

Sembra che prima delle vacanze non ci sarà battaglia, e che il ministero andrà tranquillo a trovar il novembre.

Nella Commissione del bilancio l'opposizione riuscì con 12 su 36, il ministero aveva proposto un accordo, ed offriva di accettarne 15 d'opposizione; ma il comitato preferì di lasciare alle urne la decisione del numero, per avere un'occasione di contare i voti su' quali può fare assegnamento il ministero, e risultarono quei pochi che già sapete. Il comitato di sinistra è composto di Cairoli, presidente del partito, Crispi, Nicotera, Baccarini, Zanardelli, Cansi, Sorrentino, Lacava, Villa T. e Solimbergo. Questo comitato ebbe l'incarico di occuparsi della nomina delle cariche parlamentari.

I nuovi deputati sbadigliano, vedendo che i giorni passano in formalità, verifica di poteri, nomina di cariche; ma è questa una necessità di tutti i parlamenti.

Il ministero dell'interno ha accolto fin da sabbato scorso la proposta del Municipio di Udine di rimandare il Concorso Agrario, in vista del colèra che può venire, ed il ministero di agricoltura ha dovuto piegarvisi.

A far niente si evitò ogni responsabilità ed ogni spesa. Chi ci crederà più al Concorso regionale di Udine, se una volta lo si rimanda per le inondazioni, un'altra per qualche caso di colèra in qualche provincia? È incredibile il danno che si fa alla vita economica del paese con questa singolare paura.

Sono già tre anni che il morbo si manifesta qua e là, senza prendere uno sviluppo allarmante, e questi casi isolati potranno durare anni ancora, tanto più che le autorità governative sono ben contente di aver occasione di mostrare il loro zelo, le commissioni sanitarie di mettere in vista la loro importanza, i giornali esosi d'avere un argomento appetitoso da rimestare; e così noi saremo condannati a vivere in agonia, chi sa per quanti anni.

Le isole, Sicilia e Sardegna, sono immiserite dalle quarantene, e il ramo di industria che più soffre è la navigazione. Tutto sfugge dall'Italia in vista delle quarantene.

La commissione per il gruppo del monumento in Campidoglio, ossia pel Vittorio Emanuele a cavallo, pare abbia molta fretta di decidere cosa, per la quale abbiamo davanti per lo meno una decina d'anni.

Il monumento sarà in granito, marmi e mosaici, e non già in materia cementosa, perciò domanderà molto tempo. Pare che nessuno dei gruppi esposti soddisfi completamente. Ne vennero però prescelti sei, e fra questi quello del nostro Chiaradia. Taluni che hanno fresca la memoria del processo Sommaruga, vogliono vedere del torbido anche in questo affare. Certo è che la fretta non è in alcun modo giustificata, e che la commissione dovrebbe insistere finchè si presentasse quel gruppo che appagasse tutti, come appagò il modello del monumento del giovane architetto Sacconi, che ora è stato anche eletto deputato.

Strano caso! Nella costruzione del Gottardo avanzarono 10 milioni. Non è che in Svizzera che possano succedere di simili casi. L'Italia manda due rappresentanti nella commissione che deve decidere del modo di spenderli.

Le Associazioni Cooperative IN MONTAGNA

Sotto questo titolo, l'egregio signor Ettore Levi pubblica un articolo nella Rivista di maggio del Club Alpino Italiano, al quale noi sottoscriviamo ben volentieri.

E siccome anche fra le nostre Alpi carniche vicino alle Latterie sociali si dovrebbe cercare modo di fondare delle piccole Banche cooperative di credito, nonchè delle società di produzione e di consumo sempre basate sulla cooperazione, trovando anche giusta la proposta di Levi di dotare i paesi alpini di buoni alberghi, perchè quelli della pianura siano maggiormente attratti a passare qualche tempo dell'anno nella regione montuosa, così crediamo di far cosa utile riproducendo per intero l'articolo stesso del Levi.

« Il Luzzatti, nella lettera che egli ha diretto al Presidente del Club Alpino Italiano, invita il Club Alpino a promuovere le associazioni cooperative nelle nostre vallate. Programma nobile ed alto che noi tutti, amici delle montagne, dobbiamo cercare di mettere in atto.

Quando andiamo ritemprando tra i monti il corpo e lo spirito accasciati dalla lunga dimora della città, ci assale troppo spesso un senso doloroso di sconforto, paragonando le nostre alle valli confinanti. Quante diversità tra l'uno e l'altro versante! Al di qua paesi poveri e sudici, torme di fanciulli oziosi, alberghi eleganti. Eppure i nostri alpigiani non sono da meno dei tedeschi e degli svizzeri, li superano anzi bene spesso per onestà di animo, per energia di carattere, per prontezza di mente; ma sembra quasi che l'indomato coraggio col quale hanno combattuto lo straniero e cooperato a far libera la patria abbia esaurito le loro forze. E d'altro canto, convien pure riconoscerlo, gli abitanti delle montagne non furono aiutati come avrebbero dovuto; per molto tempo senza ferrovie, con poche strade buone, sono rimasti lontani dal movimento che ringiovaniva e rinforzava l'Italia, il soffio della nuova vita non giungeva, o giungeva affievolito, fino alle balze che difendono i nostri confini. Il Sella, con quell'animo alto e con quello spirito vigoroso che faranno la sua memoria sempre cara e venerata agli italiani, ha compreso quali frutti avrebbe dato uno stretto connubio tra le montagne ed il piano, e, creando il Club Alpino, intese di far sorgere negli abitatori delle pianure l'amore per i monti, e di aprire le chiuse vallate ad una larga corrente di progresso e di civiltà. Il Club ha fatto fino ad ora moltissimo, ma molto ancora può fare e farà, seguendo l'impulso vigoroso che gli ha dato il suo fondatore.

In quali modi è d'uopo principalmente migliorare le condizioni economiche dei montanari italiani? Vincendo l'usura; promuovendo nuove fonti di attività; traendo dalle bellezze della natura una fonte di guadagno.

L'usura, ancor viva e forte nella pianura, è tra i monti feroce; sia che si manifesti nel prestito del denaro, sia che tragga alimento dal monopolio delle derrate. A vincerla conviene rendere meno raro il denaro, attrarlo dalle regioni dove più abbonda per diffonderlo tra coloro che, forniti pure di qualche capitale immobile, mancano interamente di capitali mobili; e conviene combattere il monopolio degli incettatori, rendere più economico, più facile, l'acquisto ed il trasporto delle derrate. Ai quali intenti gioverebbe fondare la banca popolare e la società cooperativa di consumo.

Il nostro Club ed il Governo si adoperano da qualche anno a promuovere nuove industrie, a migliorare quelle che già esistono; ottimo intendimento, poichè la povertà della terra costringe i montanari o ad emigrare o a vivere nel bosco, sperperando così le antiche ricchezze forestali e preparando l'impoverimento alle regioni montuose, le sciagure delle inondazioni alle regioni piane. Le scuole professionali, le borse di perfezionamento giovano senza dubbio a questi intenti, ma gioverebbe assai anche unire le forze operaie in associazioni cooperative di produzione o di vendita.

E finalmente, aiutando la costruzione di alberghi, modesti, ma puliti, confortabili, bene diretti, si alletterebbero i forestieri a visitare le nostre Alpi; che non la cedono in bellezza alle svizzere, alle tedesche, alle francesi, ma dove, per mancanza di buoni alloggi, di un ben ordinato servizio di guide, di trasporti, di informazioni, per il difetto di una pubblicità larga ed intelligente, il forestiero non è nè attirato nè invogliato a soggiornare quando vi capita.

È un programma assai vasto; conviene svolgerlo con tenace pazienza, poco a poco, cominciando da quella parte che può riuscire più facilmente e che può portare aiuto più efficace.

Fondare una associazione cooperativa di credito non è nè difficile nè lungo. Con 8 o 10,000 lire di capitale, diviso in azioni da lire 20 ciascuna, la banca può costituirsi, e può cominciare le operazioni, anche quando di quel capitale ne sia versato meno della metà. A queste 4 o 5000 lire se ne aggiungeranno presto altrettante raccolte in deposito, chè, per quanto sia povero il paese, qualche gruzzolo di denaro rimane pur sempre nascosto in un angolo della casa, o qualche deposito si porta alla Cassa postale di risparmio. Così è formato un fondo da distribuire a credito ai piccoli possidenti, ai poveri agricoltori per acquistare gli strumenti di lavoro, le vaccherelle, o le pecore, od il majale; ai bottegai per provvedere direttamente le merci senza ricorrere all'usura del prestatore, o sottostare alla prepotenza dell'incettatore; ai piccoli industriali per comperare gli strumenti e le materie prime. Il fondo si alimenta e si accresce mercè l'ajuto dei più grandi istituti di credito, che oggi, a cominciare dal Banco di Napoli, sono larghi di sussidi a queste modeste istituzioni.

Quanti guadagni per tutti dalle piccole banche! Quante imprese dapprima impossibili per mancanza di capitali possono sorgere e accrescere mercè il prestito onesto! Quante aziende dapprima dissanguate dall'usura risanano e prosperano!

Citerò un esempio; potrei dire nome e paese. Il beccaio del villaggio aveva bisogno di cento lire per una settimana, onde comperare le bestie da uccidere; un benefico amico gliele presta, ma a queste condizioni: alla fine della settimana le cento lire saranno restituite senza alcuna aggiunta per interessi, soltanto il beccaio darà all'amico la pelle della bestia uccisa: è una usura del 1000 per cento.

E spesso il montanaro, che parte lo autunno per la città ad esercitarvi qualche industria, paga interessi esorbitanti per avere la piccola somma che è costretto a portar seco per la prima provviste. La banca, con due o tre lire avrebbe prestato per tre o quattro mesi le cento lire al beccaio, il quale alla fine del prestito avrebbe ricavato dalla vendita delle pelli per più delle cento lire; col modesto compenso di un interesse onesto, avrebbe fornito agli emigrati il loro capitale d'esercizio.

Di queste piccole banche ne sorgono frequenti nelle città e nelle campagne, e qualcuna anche nelle regioni montuose. E poichè la ho visto nascere sotto i miei occhi ne citerò una: la *Banca Popolare Zoldana*.

La valle di Zoldo è una delle più belle della provincia di Belluno, ricca di boschi, di acque, di prati; offre un soggiorno dilettevole per chi voglia passarvi l'estate, e può essere centro opportunissimo per gite ed ascensioni. Posta tra l'Agordino e il Cadore, dista di poche ore di cammino da Agordo per il Durano e per il Pramper, dal lago di Alleghe per la Forcella d'Alleghe, da Caprile (il punto di partenza per salire la Marmolada) per Selva e Pescul, da San Vito di Cadore per la Chiandolada, da Valle di Cadore per la Cibiana. Di là è facile la salita a due tra le più alte cime dolomitiche: la Civetta, salita e misurata nuovamente dall'egregio amico prof. Marinelli, e il Pelmo, a cui il Marinelli ed io speriamo di salire quest'anno, poichè l'anno scorso la stagione incostante non ce lo ha permesso.

Mi si perdoni questa digressione, cui mi trassero il ricordo di un soggiorno delizioso di qualche settimana in quei siti incantevoli, di una accoglienza squisitamente gentile per parte di quegli abitanti, il vivo amore per la montagna. *(Continua)*

4 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Qua, Sire.

Delmas percosse la sua corazza col pomo della spada.

— Ove vai?

— Vi seguo.

— No! te lo proibisco.

L'Imperatore si avventò in mezzo ad una legione del generale Cambronne, sola schiera che ancora facesse fronte all'inimico. L'Imperatore volea ivi morire. Gl'inglesi s'appressavano; il barone Delmas si voltò verso d'essi, e trascinando la debole sua scorta, si slanciò alla carica un'ultima volta, al grido di *Viva l'Imperatore!*

II.

E conscio che l'Imperatore volea morire nelle file decimate della sua guardia. « Ah! Sire, gli disse il maresciallo Soult, afferrando le redini del suo cavallo, i nemici sono già a bastanza fortunati! » Cedendo alle istanze dei generali Bertrand, Drouot, de Flahault, Gourgaud, de Labèdoyère e alle suppliche dei vecchi granatieri di Cambronne egli si lasciò trarre sulla via di Genappes.

Delmas e suo figlio, il corazziere Nock e i pochi bravi che avevan caricati gli Inglesi, fecero un'ultima irruzione sulle masse sorprese da quell'urto inaspettato; il barone, suo figlio e Nock soltanto, escirono immuni dall'abisso ove i lor compagni avevano trovata la morte.

— Questa volta, padre, sei tu ferito? domandò il giovane.

— No, niente affatto, la mia buona ventura m'irrita.... ma tu?

— Nè meno i... balbuzzò Paolo, con voce affralita.

— No?... tu m'inganni.... questo non è il momento di mentire, ragazzo mio... fosti ferito?

Il rozzo soldato, dal più profondo spregio della vita passò bruscamente ad una viva e dolorosa ansietà. Il feroce soldato, ridivenne padre; egli amava suo figlio con una specie di adorazione.

— Non è che una graffiatura, rispose Paolo; non v'inquietate.

— Una graffiatura ed appena puoi parlare! Orsù, Nock, udiamo il vero, esclamò il barone appoggiando la mano sulla spalla di suo figlio, per sostenerlo.

— Il vero è, comandante, che io parai un gran colpo di punta a dritta, ma non ho potuto a manca... Diamine! non ci si vede troppo chiaro, ed è facile che il ragazzo abbia qualcosa al collo.

— Puoi reggerti a cavallo figliuolo?

— Oh sì... sopratutto se mi sosterrete entrambi.

— Puoi trottare?

— Mi proverò.

— Allora proviamoci..., ma prima sbarazziamoci della tua corazza....

Il barone sfibbiò la corazza di suo figlio.

— Il collo è ferito, disse sentendo sulle dita il fresco del sangue che colava da un ampia ferita.

Quindi ravvolse il suo fazzoletto a mo' di cravatta e lo strinse fortemente sulla piaga, e sclamò:

— Su via, coraggio!

Povero padre, di repente era divenuto il meno animoso dei tre.

I tre cavalieri si misero al trotto nell'istesso momento in cui i granatieri di Cambronne impazienti di terminare l'eroica loro agonia, rompevano la loro massa compatta per gettarsi alla rinfusa colla bajonetta contro il nemico che loro domandava le armi.

Quell'attacco, di cui il generoso conato protesse le sconfitte fino all'intero annientamento della nostra falange, permisero al barone di trarre suo figlio una mezza lega dal campo di battaglia.

— Andiamo più adagio, sono scemo di forze, e il trotto mi reca atroci dolori disse Paolo.

In quel mentre alcuni ussari di Blücher, mandati a foraggiare, passarono galoppando presso il barone; quattro di essi voltaron le briglie per sciabolare quei tre uomini ch'eglino credevano spaventati e senza difesa.

— Tocca a te, disse a Nock il comandante, io sosterrò il giovane.

Nock lasciò avvicinarsi gli ussari, e avventandosi sovra d'essi, ne stese uno con un colpo di pistola, ne afferrò un altro per la gola, lo strappò di sella e l'oppose come scudo a suoi camerati che presero la fuga.

— È fatto, disse Nock, lasciando ricadere il cadavere del prussiano strangolato.

— Bravo! gridò il comandante; ascolta mio vecchio leone, aggiunse sommessamente; le faccende vanno assai male! Se resto qua, tu veglierai su mio figlio.

— Certo.

— L'amerai come l'amo io? oggi come domani in ogni tempo... sarai l'amico suo, suo padre, suo tutore!... gli parlerai di me se volesse commettere delle stoltezze. Egli ha capo spensierato e buon cuore, tu lo sai... il nostro paese sta per diventare ben infelice, ne ho il presentimento. Esorterai Paolo alla pazienza... tu lo proteggerai, tu lo difenderai, ove occorresse ti farai uccidere per lui.

— Quanto a ciò ne faccio giuramento; questo è più facile che tutto il resto.

— Rimbombarono due colpi di fuoco: gli ussari aveano, fuggendo, scaricati da lunge i loro moschetti.

— Colpito!... mormorò Paolo... e seriamente stavolta!... lasciami, padre, per amor di Dio, vattene, salvati!

— Inferno! esclamò il barone con un lampo di furore.

— Ohè! ecco Angelica che fa la sua preghiera, disse Nock, a cui erano sfuggiti il lamento e il suppliche di Paolo!, — povera piccia! va! buona pottel non ti prender fastidio, no! stenditi in tutta la sua lunghezza.

Angelica era la cavalla cui montava il vecchio Nock, era una vigorosa cavalla Normanna, che da due anni aveva la gloria di portare il più nobile, ma senza contraddizione il più pesante fardello della cavalleria francese. I soldati hanno una poesia tutta loro, fresca e bene spesso commovente; di rado il nome ch'essi danno agli esseri o alle cose cui amano teneramente, peccano per mancanza di grazia e di originalità. Angelica aveva larghe le reni, il petto vasto e pronunziato, i garretti nervosi, il collo un po' corto, le membra robuste, a prima vista non aveva gran nobilità; ma, sotto la sua apparenza un po' volgare, ella nascondeva ciò che i cavalieri chiamavano molt'anima. Dolce, docile a tutta prova, la era sobria e laboriosa; mangiava ogni cosa di buon appetito, e senza impazienza rassegnavasi a contemplare una greppia vuota, che la penuria vietava riempire. Ell'era senza difetti e d'un umore che le aveva meritato il nome che portava senza orgoglio, come un vero nome d'antenati.

Dei due colpi di fuoco, scaricati a caso dai guastatori di Blücher, l'uno, aveva colpito il tenente Paolo, nel mezzo del petto, l'altro, aveva passato il cuore d'Angelica. La nobile bestia senza lagnarsi, s'inginocchiò sotto il pondo terribile del suo padrone, poi rotolò sur un fianco, stese le quattro zampe e mise rumorosamente l'ultimo respiro.

— *Pedibus ed jambis*! disse Nock; eccomi passato nell'infanteria leggera. Ebbene! che vuol dir ciò comandante? andrebbe forse più male?

(Continua).

In Italia

La Commemorazione di Solferino e San Martino.

Ieri ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino.

Questi due paesi erano tutti parati a festa.

Numerosissime furono le rappresentanze così civili come militari accorse alla patriottica commemorazione e vennero ricevute dalla Commissione della Società degli ossari composta del prefetto Borghetti, del prof. Legnazzi della Università di Padova e dei signori Fattori, Galiera e Cavalli.

Tanto alla mattina nell'ossario di San Martino, come al mezzogiorno in quello di Solferino la cerimonia funebre riuscì solenne, maestosa.

Vi intervennero due battaglioni di fanteria, ufficiali d'arme, rappresentanze innumerevoli con bandiere, bande e fanfare e gran folla di popolo.

Alle 2 pom. venne fatto il sorteggio annuale dei premi ai superstiti di quelle memorabili battaglie.

Le entrate dello stato.

Nella prima decade di giugno i tabacchi hanno prodotto L. 5,225,430,24 e cioè lire 881,415,28 in più del rispondente periodo dello scorso anno.

Nei primi undici mesi dell'anno finanziario le riscossioni accertate dalle dogane ammontarono a l. 189,765,544. Nella prima decade di giugno furono di lire 4,300,000 quindi un totale di l. 194,065,544.

Ora le previsioni dell'intero esercizio essendo state di l. 180,300,000, abbiamo al 10 giugno una eccedenza di l. 13,765,544.

Luce elettrica a Montecitorio.

Si stanno facendo i preparativi per l'impianto di luce elettrica nelle aule di Montecitorio.

I primi esperimenti si faranno nella sala di lettura.

Il congresso operaio di Firenze

Firenze 24. Ieri mattina alle ore 10 e mezza nel locale della *Fratellanza Artigiana*, si è inaugurato il XVI Congresso generale delle società operaie italiane affratellate.

L'inaugurazione è riuscita veramente solenne. Erano rappresentate ben 556 associazioni.

Fra i congressisti notavansi molti deputati di estrema sinistra, ed i signori Nathan, Magrini e Sartori.

Vennero eletti alla presidenza Saffi, Canzio e Viglione, granmaestro della Fratellanza Italiana fiorentina.

Il congresso venne inaugurato da Aurelio Saffi che fece una splendidissima prolusione, trattando della questione politica e sociale e riassumendo i lavori dei congressi anteriori. Fu applauditissimo.

Il congresso durerà a tutto il 27 corrente.

Le rappresentanze giunte finora, hanno complessivamente il mandato di 500 associazioni.

Dovevano intervenirne molte altre, senonchè in seguito ad una circolare mandata dal ministero dell'interno ai questori delle città ove più è aumentata la propaganda socialistica, per vigilare onde al congresso prendessero parte il meno possibile individui d'opinione avvanzata, molte furono con belle e buone maniere obbligate ad astenersene. Fra queste anche la società centrale operaia di Napoli, per citare una delle più importanti.

Questo fatto desta molti commenti.

Persecuzioni in massa.

Gli arresti degli affigliati al Partito Operaio, non si limitarono alla Milano; Si estesero dovunque, specialmente nella Lombardia.

Dicono che gli arresti fatti ieri l'altro ammontino a qualche centinaio — una enormità!

Furono perquisite tutte le Società figliali e le case dei soci più in vista di Monza, Casale, Cremona, Livorno, Novara, Brescia, Como, ed altre moltissime.

Basti dire che l'azione poliziesca era estesa a tutte le figliali del Partito ed esse sommano a 150. Solo a Milano le perquisizioni furono diciotto.

Dappertutto si asportarono registri, carte, lettere sociali e private.

Il *Fascio Operaio* venne soppresso ed ai locali delle sede vennero posti i suggelli.

Causa degli arresti, secondo qualche giornale ministeriale, sarebbe stato il timore che si stesse preparando un vasto sciopero di contadini nel Lombardo Veneto.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 24. Dal mezzogiorno del 23 al mezzogiorno del 24:

Spresiano casi nuovi 2, a Villorba 2, Castelfranco 1, Riese 2, morti 1, S. Zenone 1, Resana 1, Vittorio 6, morti 1, Colle-Umberto 1, Cordignano 5, morti 1.

Morti dei precedenti: a Villorba 1, a Castelfranco 1, a Treviso 1, Caser 1, Vittorio 2, Cordignano 1, Altivole 1.

Guariti: Vittorio 1, Cordignano 3.

Venezia 25. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 vi furono casi nuovi nessuno.

Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia:

Mestre casi nuovi 3, morti 1 dei giorni precedenti, Chirignago casi nuovi 4; morti 2 dei giorni precedenti, più 2 nuovi casi sospetti, Marcon morti 2 dei giorni precedenti, Salzano casi nuovi 1, Portogruaro casi nuovi 4, Cavarzere casi nuovi 2.

Verona 24. Ieri l'altro sera alle 8 a Verona, fu colpito da colèra un individuo.

Brindisi 24. Nelle ultime 24 ore: 18 casi, morti 8 di cui 5 dei precedenti. Francavilla Fontana casi 4, morti 2. Oria casi uno. Sanvito Normanni casi 6, morti 3 di cui uno dei precedenti. Latiano casi 12, morti 2, di cui uno dei precedenti. Ostuni 1 morto dei precedenti.

All'Estero

Il nuovo Re di Baviera.

Chi sa che la sepoltura reale non abbia a riaprirsi bentosto! Il re Ottone succeduto al re suicida, sarebbe in questo momento gravemente ammalato. Da una settimana in qua, il disgraziato mentecatto rifiuterebbe di prendere cibo. Abbattuto, cupo e accigliato sta in un cantuccio della sua stanza senza voler muoversi.

L'incartamento contenente le prove della pazzia del defunto re Luigi, comunicate nella seduta segreta della comissione parlamentare, ha fatto una impressione straordinaria sui deputati di ogni colore. Pare che il contenuto oltrepassi tutto quanto è stato detto.

Fra le eccentricità, citasi un decreto che nomina ministro il cameriere, la descrizione d'una festa in onore di uno staffiere, nella quale tutti i domestici erano vestiti da turchi, il piano di un prestito di 40 milioni che il re voleva domandare al conte di Parigi in compenso del trono di Francia. C'è poi un decreto che ingiunge agli staffieri di formare bande di briganti per andare a svaligiare i banchieri di Monaco, Vienna e Berlino.

Si avrebbe pure la prova che il Re meditava di far appiccare il fuoco ai quattro canti di Monaco. Ci sono poi tristi storie di paggi e cavalleggeri.

Malgrado ciò i bavaresi rifiutano di credere alla pazzia e il ministero sarà obbligato a pubblicare la parte meno scabrosa dell'incartamento se non vuole esser vittima della sua discrezione.

Inondazioni in Ungheria.

Intieri villaggi sono stati rovinati dalle inondazioni; molte case sono crollate; circa 5000 persone sono senza tetto.

Il Friuli

col primo Luglio

apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale - progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combattè e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il **PIÚ A BUON MERCATO** della nostra Provincia, ha la **MAGGIORE TIRATURA** giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

In Provincia

S. Daniele, *23 giugno.*

La Società democratica «Antonio Andreuzzi» ha ieri sera ricevuta la bellissima corona che il dott. Silvio Andreuzzi ha spedita dal Paraguay per deporla sulla tomba del di lui genitore Antonio dott. Andreuzzi.

Si ricorda che l'anniversario della morte del grande cittadino ricorreva il dì 20 maggio u. s., giorno fissato per la commemorazione, ma che venne protratta, attendendosi la corona.

L'Andreuzzi è una gloria per la terra di S. Daniele — che non ha dimenticato, nè dimenticherà mai, il medico filantropo — il cittadino virtuoso — l'ardente patriota: il cui nome è scritto a caratteri indelebili nella sua storia.

La cittadinanza concorrerà spontanea alla solenne commemorazione in omaggio a colui che sacrificava sè e la famiglia per soccorrere i poveri e specie gli infermi — a colui che fu collaboratore ed anima dei moti rivoluzionari del 1864 in Friuli — cospiratore per l'unità e libertà d'Italia — a colui che — vivente esempio — seguiva la vera legge di Dio, — la legge dell'umanità.

Onoriamolo degnamente.

«Non gare d'individui o di nuclei — diceva Mazzini — non astio di parti — non acerbità di polemiche inutili — Dimenticate — schiacciate l'io: in noi non deve vivere che l'anima d'Italia».

E poi diceva: «Amate, o giovani, le idee. Le idee sono la parola di Dio: Superiore a tutte le patrie, superiore all'umanità, stà la patria degli intelletti, la città dello spirito».

Tricesimo, *24 giugno.*

Raccolto dei Bozzoli — La pioggia e le uve. — Conflitto fra guardie e contrabbandieri.

Il raccolto dei bozzoli è stato soddisfacente, e sulla nostra Piazza si pesarono circa cinquantacinquemila chilogrammi.

Un signore di qui che da parecchi anni tiene semente dello Stabilimento Marsure-Antivari, ebbe un prodotto di chilog. settantacinque per ogni oncia di trenta grammi, e non crediate faccia esagerazioni di cifre, poichè agli increduli si potrebbe provare la quantità di semente comperata, nonchè il biglietto comprovante la vendita dei bozzoli.

I comproprietari dello stabilimento certo non hanno bisogno di reclami per la perfetta confezione del seme, avendo ogni anno la loro produzione ottenuto un esito buonissimo.

***

Ad eccezione della vite così detta americana che anticipò la fioritura, tutte le altre qualità n'ebbero un danno non lieve causa le continue pioggie, ed in particolare poi il verduzzo il cui raccolto si può calcolare per due terzi perduto.

Avuto riguardo dunque alla non abbondante nascita, al freddo del mese di maggio, ed alle pioggie dell'intero mese di giugno, pur troppo il raccolto non sarà abbondante.

***

Nei pressi di Taipana, frazione del comune di Platischis, ieri alle 4 pom. avvenne una collutazione fra un drapello di guardie di finanza della brigata Platischis e certo Francesco di Giacomo Cucis detto Cuchin di Nimis contrabandiere rimanendo quest'ultimo ucciso da una palla di carabina.

G. B. L.

In Città

La linea Udine - Cividale. Coll'orario già fatto conoscere ai nostri lettori, ieri venne aperta al pubblico questa nuova linea ferroviaria, esercitata dalla Società Veneta, dalla quale venne pure costruita.

Molti furono gli udinesi che vollero approfittare della circostanza per fare una gita nell'antica capitale del Friuli.

E tutti furono ben contenti di vedersi trasportare in una mezz'ora entro comodi ed eleganti carrozzoni appositamente costruiti nello Stabilimento di S. Elena, esercitato dalla Società stessa in Venezia. Diffatti i carrozzoni oltrechè ciascuno contenere i riparti per le tre classi, presentano due belle comodità: l'una, di avere alle loro estremità dei ballatoi, nei quali i viaggiatori godono all'aperto la vista di quella stupenda parte pedemontana della nostra provincia; l'altra di poter girare nella parte interna del carrozzone per tutta la sua lunghezza, ed anche di passare da un veicolo all'altro. Le due locomotive denominate *Udine* e *Cividale* costruite in Germania rappresentano quanto vi è di più perfezionato sia nell'economia dello spazio sia nella eleganza delle forme esterne.

Di manufatti importanti nuovi non merita ricordato che il ponte sull'Ellero in travate metalliche costruito a Padova.

Pel passaggio del Torre e della Malina servirono ponti prima esistenti mercè un allargamento conveniente fatto a spese della società assuntrice.

Sulla linea havvi una sola fermata, quella di Remanzacco.

Lungo tutta la linea e specialmente nella fermata eranvi ieri a frotte i villici curiosi di vedere coi propri occhi la vaporiera giungere e passare maestosa loro dinanzi. Alla stazione di Cividale poi, all'arrivo e partenza di tutti i treni eravi sempre una grande folla composta d'ogni classe sociale pronta a dare il benvenuto ai nuovi arrivati ed il saluto a coloro che lasciavano la loro città.

Questa nuova comunicazione ferroviaria oltre a rendere un segnalato vantaggio allo sviluppo economico dei due importanti distretti di Cividale e di San Pietro degli Slavi, sarà una attraenza continua pegli udinesi per recarsi nei giorni festivi a respirare l'aria pura delle colline che circondano Cividale nonchè a visitare le antichità di cui essa va fornita e tutte quelle stupende posizioni che le fanno corona fin su nei paesi abitati dai nostri confratelli della Slavia italiana. Ma perchè tutto ciò possa, raggiungersi sarebbe necessario che la Società esercente stabilisse un treno speciale nei dì festivi con partenze da Udine verso le 3 pom. non prestandosi di troppo, a ciò l'attuale orario.

Anche sui prezzi della terza classe abbiamo udito delle osservazioni, ma siamo certi che la Società, nello stesso suo interesse, cercherà modo di uniformare la spesa colle vecchie abitudini.

Ed ora attendiamo la festa inaugurale, stabilita per domenica 4 luglio. Sappiamo che Cividale si prepara a ricevere degnamente in tal giorno gli invitati e gli ospiti tutti, quindi in quel dì si può già pronosticare che tutta Udine sarà a Cividale.

Le informazioni di un giornale cittadino. L'altro ieri, il giornale più bene informato, il più esatto, il più completo, il modello insomma dei giornali, non della città, ma di tutta Italia, annunciava ai suoi lettori che il Sindaco di Udine co. Puppi aveva rappresentato a Torino la città nostra in occasione della solenne commemorazione di Cavour; e ieri stesso, che l'inaugurazione della linea ferroviaria Udine-Cividale, avrebbe avuto luogo alle ore 4 pom., cosa di cui tutto Cividale, rise.

Così un po' coi soliti pettegolezzi, un po' con le notizie inventate e a *sensation* quel giornale, può dirsi davvero l'unico nel suo genere. È proprio il caso di dire: *Sic itur ad astra!*

I campi d'istruzione. L'*Italia Militare*, a proposito dei campi militari, scrive:

«Pei campi d'istruzione il ministero della guerra ha disposto presso comandanti di quei corpi d'armata, nel cui territorio serpeggia il cholera, che non abbiano luogo movimenti di truppe, modificando, ove occorra, la costituzione dei campi stessi e l'intervento delle truppe».

È a ritenersi quindi fondatamente che, in base a detta disposizione non possa aver più luogo il campo di Pordenone.

Ribasso della tassa delle lettere. La commissione parlamentare per la riforma delle tariffe postali, invitò il ministro delle finanze a studiare se non convenga ribassare la tassa delle lettere da 20 a 15 centesimi.

Per i candidati maestri e maestre. Il Ministero della Pubblica Istruzione con telegramma circolare spedito ierlaltro ai Provveditori del Regno, ha dato facoltà a questi di ammettere all'esame di Patente Magistrale i candidati e le candidate che sieno entrati nell'anno di età prescritto dal Regolamento.

Concorso al posto di maestro e di maestra. Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico della Provincia di Udine notifica che è aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati, avvertendo che gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate, e che essi stipendi saranno gl'indicati nel presente avviso durante il mese di ottobre p. v., e che dal novembre in poi saranno secondo la tabella unica fissata dalla legge 11 aprile 1886.

Cividale — Scuola femminile inferiore, 3. urbana, stipendio L. 512.

Manzano — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

S. Lorenzo (Manzano) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Moimacco — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Latisana — Scuola maschile superiore, 2. rurale, stipendio L. 880. (1)

Latisana — Scuola femminile superiore, 2. rurale, stipendio L. 597.

Gorgo (Latisana) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Latisanotta (Latisana) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Nimis — Scuola femminile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 476.

Nimis — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Cergneu (Nimis) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Corno di Rosazzo — Scuola femminile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 366.66.

Ontagnano (Gonars) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Fauglis (Gonars) — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Savorgnan del Torre (Povoletto) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Vendoglio (Treppo Grande) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Faedis — Scuola maschile inferiore, 2. rurale, stipendio L. 605.

Attimis — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Flambruzzo (Rivignano) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Lusevera — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Ciseriis — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

S. Giorgio di Nogaro — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 476.

Torre del Zuino (S. Giorg. di Nog.) — Scuola femm. inf., 3. rurale, stip. L. 400.

Mediis (Socchieve) — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Lungis (Socchieve) — Scuola femminile inf., 3. rurale, stipendio L. 366.66.

Villa Santina — Scuola femminile inf., 3. rurale, stipendio L. 366.66. (2)

Avasinis (Trasaghis) — Scuola masch. inferiore, 3. rurale, stipendio L. 605.

Peonis (Trasaghis) — Scuola masch. inferiore, 3. rurale, stipendio L. 605.

Ceclans (Cavasso Carnico) — Scuola masch. inf., 3. rurale, stipendio L. 550.

Mena con Somplago (Cavasso Carn.) — Scuola femm. inf., 3. rurale, stip. L. 550.

Lauco — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Flaibano (Montenar) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Tramonti di Sotto — Scuola masch. inferiore 3. rurale, stipendio L. 550.

Campone (Tramonti di Sotto) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Barbeano (Spilimbergo) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Gradisca (Spilimbergo) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Fagnigola (Azzano X) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

S. Quirino — Scuola femminile inf., 3. rurale, stipendio L. 450.

S. Foca (S. Quirino) — Scuola femm. inferiore, 3. rurale, stipendio L. 410.

S. Foca (S. Quirino) — Scuola masch. superiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Maniago — Scuola 3. e 4. maschile, 2. rurale, stipendio L. 1200.

Maniago — Scuola 1. inferiore femm., 2. rurale, stipendio L. 443.

Maniago — 2. femminile, 2. rurale, stipendio L. 500.

Cimolais — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Lestans (Sequals) — Scuola maschile inferiore, 3. rurale, stipendio L. 600.

Romans (Varmo) — Scuola mista, 3. rurale, stipendio L. 550.

Magnano in Riviera — Scuola maschile inf., 3. rurale, stipendio L. 550.

Poffabro (Frisanco) — Scuola masch. inferiore, 3. rurale, stipendio L. 550.

Flumignano (Talmassons) — Scuola femminile inf., 3. rurale, stipendio L. 400.

La domanda per essere ammesso a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata all'Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 15 luglio prossimo ed essere accompagnata dai seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di Ginnastica se la patente è di data anteriore 1878, e certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

d) Certificato di non aver avuto condanne;

e) Atto di nascita;

f) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento o la rinuncia data al Comune in conformità del primo comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885, se il maestro fu già impiegato;

g) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

---

(1) Oltre lire 200 per la direzione e per il disegno della scuola serale.

(2) La maestra deve insegnare, nelle ore pomeridiane, alle fanciulle della Borgata Invillino.

Per lo spettacolo d'opera. La Giunta municipale ha deliberato ieri, nella sua seduta privata, di stanziare le promesse L. 5000 a favore dello spettacolo d'opera al Sociale.

Salute pubblica. Nelle ultime ventiquattro ore non venne segnalato alcun nuovo caso di cholera.

Il caso di ier l'altro avvenne in *Sesto di Reghena*.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e parificati, in media sono di lire 2.90.

Gialli nostrani lire 3.45 e 3.50.

La fine del mondo. Ieri, giovedì, 24 giugno 1886, ad un'ora non bene precisata — ma certo fra le 24 — il mondo «vuoto e tondo», come canta Mefistofele, avrebbe dovuto andare in rovina.

A Madrid, l'aspettavano, ma sarà per un'altra volta!

Ferrovia Udine-Cividale.

Col giorno di ieri è stata aperta all'esercizio pel solo servizio dei viaggiatori, bagagli e carri la linea Udine-Cividale col seguente

ORARIO

Partenze da Udine	a Remanzacco	Arrivi a Cividale
5.15 ant.	5.32 ant.	5.47 ant.
7.47 »	8.04 »	8.19 »
10.20 »	10.37 »	10.52 »
12.55 pom.	1.12 pom.	1.27 pom.
6.40 »	6.57 »	7.12 »
8.30 »	8.47 »	9.02 »
da Cividale	a Remanzacco	a Udine
4.30 ant.	4.46 ant.	5.02 ant.
6.30 »	6.46 »	7.02 »
9.15 »	9.31 »	9.47 »
12.05 pom.	12.21 pom.	12.37 pom.
5.55 »	6.11 »	6.27 »
7.45 »	8.01 »	8.17 »

I treni sono tutti misti.

PREZZI

Ordinari da Udine a Remanzacco e viceversa sono di lire 0.85 in prima classe, lire 0.65 in seconda e di lire 0.45 in terza.

Andata e ritorno lire 1.45 in prima classe; lire 1.10 in seconda, e lire 0.80 in terza.

Ordinari da Udine a Cividale e viceversa lire 1.65 in prima classe; lire 1.20 in seconda e lire 0.85 in terza.

Andata e ritorno lire 2.80 in prima classe, lire 2.05 in seconda e lire 1.45 in terza.

Tanto da Udine a Remanzacco che da Cividale a Remanzacco vi è la medesima spesa.

Le stazioni di Udine e Cividale sono abilitate per ora ai soli trasporti dei viaggiatori bagagli e cani e la fermata di Remanzacco al solo servizio dei viaggiatori a tariffa ordinaria.

Sulla nuova linea saranno applicabili le tariffe e le condizioni pei trasporti in vigore sulle altre linee esercitate dalla Società Veneta.

Nuovo rappresentante. Avendo il sig. Giusto Muratti rinunciato spontaneamente al mandato di Agente principale in questa Città e Provincia della sotto segnata Società di Assicurazione, la sottoscritta ha conferito tale mandato al sig. Valentino Linussi via Palladio (già S. Cristoforo) n. 27.

Udine, 28 giugno 1886.

La Rappresentanza Generale in Venezia della Società di Assicurazioni *La Fenice di Vienna*.

I biglietti che cadono in prescrizione. Presso la cartoleria Bardusco in Mercatovecchio sono in vendita i fac-simile dei biglietti che cessano di aver valore dopo il 30 giugno corr.

Il quadro contenente tutti i detti biglietti costa lire 1.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale in Venezia, calle Vallaresso n. 1329.

Si troverà personalmente *al I° piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle, il lunedì e martedì d'ogni settimana*.

Specialità per denti, dentiere; e per l'igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Repetita juvant. Ci consta che per accordata concessione dell'illustre sig. presidente di questo Tribunale, della spettabile Deputazione Provinciale, e dell'illustr. signor Prefetto l'*Ape giuridica*, giornale legale-amministrativo cittadino raccoglierà la Giurisprudenza *civile-penale e commerciale* che verrà formandosi presso le autorità giudiziarie del Circolo, quella *amministrativa* della Deputazione provinciale, e quella *amministrativa-contenziosa* del Consiglio di Prefettura, sulla quale poi si verrà formando l'altra delle autorità superiori in sede d'Appello e di Cassazione.

Questa raccolta è senza dubbio di grande interesse pei *Magistrati*, pei *Professionisti*, pei *Comuni*, per le *Opere Pie*, e per gli *Esattori*, e noi non possiamo che lodare l'intento dell'*Ape* per il regalo speciale che intende fare alla Provincia sicuri che da esso ne trarranno profitto gl'interessati.

Il parassitismo. Il perfezionamento degli studi fisio-patologici, e soprattutto la Microscopia, ha fatto ad evidenza riconoscere che la causa principale delle malattie lente e croniche si è il parassitismo. Il parassita sia vegetale che animale altera il sangue, lo ispessisce, lo guasta in guisa che invece di farlo sorgente di salute e di vita lo rende un vero veleno e ne produce le così frequenti apoplessie, paralisi ecc. L'unico purificatore di esso che agisce sicuramente distruggendo i parassiti, aumentando l'ossigeno, neutralizzando le acidità, si è lo Sciroppo di Pariglina composto ed inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che fabbrica nel suo stabilimento Chimico in via 4 Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Varietà

Il Tanner d'Italia. Telegrafano da Forlì all'*Italia*:

Il Succi continua allegramente nel suo digiuno. È una cosa che sbalordisce il vedere come progredendo nell'estensione del vitto, gli si aumentino le forze fisiche.

Chiestogli perchè preferisce correre, rispose:

— Il moto veloce mi è necessario, perchè altrimenti mi dolgono le gambe.

È alquanto dimagrito ed il colorito è piuttosto pallido; tuttavia conserva un polso regolarissimo e la più perfetta lucidità di mente.

Si astiene dal dar dei particolari intorno al suo ritrovato.

Lascia soltanto trasparire che l'azione del liquore debba andar di conserva a un metodo speciale di cui non vuol rivelare la chiave, perchè allora ognuno comprenderebbe l'essenza del suo segreto.

Il giorno 24 sera alle 10, sospenderà l'esperimento, dopo il quale il Succi intraprenderà il sistema ricostituente che deve essere molto interessante.

***

L'esperienza del Succi è terminata ieri a Forlì.

Stamane egli si recò alla Villa Parrucchieri accompagnato dagli amici.

Dopo quattordici giorni di digiuno egli bevve prima un caffè e latte. Poi mangiò una bistecca.

Dopo due ore si riattivò la circolazione del sangue.

Incredibile lo stupore degli astanti, osservando la completa e pronta assimilazione del cibo. Lo indicavano le macchie rosse sui palmi delle mani e l'ingrossamento delle vene.

Fra breve Succi si recherà a Bologna ove farà un secondo esperimento che durerà 50 giorni. Poi andrà a Milano.

Notiziario

Giudizii sugli arresti di Milano.

I giornali liberali della capitale censurano gli arresti eseguiti a Milano, specialmente per il momento scelto.

La *Riforma* scrive in proposito:

Se non è una manovra poliziesca è certo un grave errore del governo.

I dissidenti ed il Ministero.

Ieri fu tenuta una riunione dei dissidenti sotto la presidenza di Silvio Spaventa.

La *Tribuna* riferisce lo svolgimento di questa adunanza.

Censurò tutto il sistema di governo di Depretis e la sua pretesa ricostituzione dei partiti. Disse anche che era un gravissimo sconcio la stampa libello sussidiata dal governo.

Per conoscere questa faccenda si dovrebbe decretare un'inchiesta.

La riunione dei dissidenti giudicò impossibile la conciliazione col ministero!

Ultima Posta

I principi espulsi.

Parigi 23. Il principe Napoleone è partito per Ginevra alle 9.25; alcuni amici lo accompagnarono alla stazione. Folla poco agitata; alcune grida; nessun incidente.

Ecco il riassunto della allocuzione del principe Vittorio durante il ricevimento: Non aspettate da mia parte vane proteste; il popolo si incaricò talvolta di aprire le porte dell'esilio. Io resto rappresentante dell'impero quale lo fece Napoleone. Voglio l'autorità e l'eguaglianza di tutti i cittadini e il rispetto a tutte le credenze. State convinti che qualsiansi i doveri non mancherò a ciò che debbo alla democrazia ed al mio nome. Arrivederci signori.

Parigi 24. Alla partenza del principe Girolamo vi furono alcune grida di viva l'imperatore, viva la repubblica. Alcuni individui ch'erano stati arrestati furono quindi rilasciati.

Bruxelles 24. Vittorio è arrivato a mezzanotte. Nessuna manifestazione.

Parigi 24. Il duca di Chartres accompagnerà il conte di Parigi in Inghilterra. I restanti principi torneranno a Parigi.

Il *Figaro* assicura che i duchi D'Aumale e Joinville sono decisi di vivere completamente in disparte. Le caccie di Chantilly sarebbero soppresse.

Parigi 24. Il conte di Parigi circondato dalla famiglia ricevette ad Eu numerosi visitatori compresi 150 deputati e senatori. Nessun incidente notevole.

Lavaillant direttore della sicurezza generale andò stamane a significargli l'atto di espulsione.

Una compagnia di fanteria e cinque brigate di gendarmi arrivarono stamane a Treport.

È smentito che Waddington e Courcel sieno dimissionari.

Parigi 24. Il conte e la contessa di Parigi si sono imbarcati a Treport alle 2 1/2. Molti amici li salutarono alla frontiera con le grida di viva la Francia, viva il conte di Parigi. Nessun altro incidente.

Arriveranno a Douvres alle 9 pom.

Il ricevimento diplomatico di Freycinet.

Parigi 24. Tutti gli ambasciatori assistettero al ricevimento diplomatico presso Freycinet; l'affluenza fu maggiore del solito. La presenza di Hoyos ambasciatore austriaco, e di Minin, ministro del Belgio, fu notata.

Telegrammi

Parigi 24. — Camera. — Approvasi con 257 voti contro 230, contrariamente al parere del governo, un emendamento che eleva al 24 per cento per l'anno industriale 1886-87 i cali attuali sulla fabbricazione degli zuccheri delle colonie. Peytral chiedeva il 18 per cento.

Parigi 24. La *Patrie* dice: Menabrea si presentò ieri a Vittorio Bonaparte per prendere congedo avanti la partenza.

Alla Camera si procede allo scrutinio sulla relazione della commissione concludente sul rigetto della proposta d'abrogazione del decreto 1858 che ristabiliva la nobiltà. Mancando il numero legale si ripeterà la votazione sabato.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 giugno N. 131, contiene:

Venne costituita una Società fra i signori fratelli Melocco Luigi ed Abbondio per l'esercizio in comune di Lestans per il commercio di generi coloniali.

— Nel giorno 4 agosto p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'asta dei beni siti in mappa di Bicinicco appartenenti a Ferro Ferdinando e Vanin Rosa coniugi di Gonars.

— Il Municipio di Cividale avvisa che presso quell'ufficio si trovano depositati per giorni 15 i piani particolareggiati per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni di Purgessimo, Laugnazzo, Gagliano e Spessa.

— Nel giorno 25 corr. scade presso il Tribunale di Tolmezzo, l'aumento del sesto sui beni siti in mappa di Villa Santina appartenenti a Menegon Candido, Antonio e Petronilla fu Pietro-Antonio d'Invillino.

— Il 28 giugno n. 132 contiene:

— Nel giorno 10 luglio p. v. nell'ufficio municipale del Comune di Zuglio avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 4432 piante d'abete martellate in quei boschi comunali sul dato di lire 48,628.

— A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso, presso il Municipio di Casacco, al posto di maestra di quella scuola femminile inferiore cui va annesso l'onorario di lire 404.

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale – Minimo	Prezzo giornaliero – Massimo	Prezzo giornaliero – adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
24	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	689 55	37 70	3 —	3 30	3 11	3 30
	Nostrane gialle e simili, e parificate	1487 05	119 90	3 45	3 75	3 63	3 70

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnibus	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.58 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

QUAL'È il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue dal malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento: « *Il Ministero dell'Interno*..... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli*, *Galassi*, *Mazzoni*, *Valeri*) arrecato pel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al conosciuto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio, di Gubbio, oggi defunto..... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali [illegible] scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali i suo lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'olive ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe [illegible] confondersi [illegible] di Vettura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurarono di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro: Farmacia G. Mazzolini, Roma e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile, attaccata alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia, farmacia Mantovani, alla Croce di Malta.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonali e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Sammoli.**
COMEGLIANS, **Cossiul.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Rovazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Roncoli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

NON PIU
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 65 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in Roma, via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per pardoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, [illegible] infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino) 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.20 la scatola e L. 1.30 il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.